

Programma per la direzione 2021/24

Paolo Rotili

/// Latina 2.0

Un saluto a tutti.

Sono docente di Composizione in servizio nel nostro conservatorio dal 1999. Ho iniziato il mio percorso didattico nel 1987 e, prima di arrivare a Latina, ho prestato servizio sulla cattedra di Armonia complementare (12 anni). Ottenuto il ruolo nel 1990 presso il Conservatorio di Bari, ho insegnato secondo i programmi del corso sperimentale di Teoria ed Analisi.

Dopo aver vinto il Concorso per titoli per il passaggio di cattedra nel 1998, sono arrivato al Respighi come titolare della Cattedra di Composizione e ho insegnato, fino alla Riforma, secondo i programmi della Scuola Sperimentale di Composizione.

In questi 20 anni e più, nel nostro conservatorio ho ricoperto i ruoli di:

Coordinatore delle attività della composizione;

Consigliere accademico (2 mandati);

Vicedirettore (2 anni);

Direttore (2 mandati, 2012/2018).

Ho seguito attivamente, dunque, tutte le fasi che hanno portato agli ordinamenti didattici attuali: tutto il percorso dalla sperimentazione al passaggio ad ordinamento, prima del Triennio e poi del Biennio e dei nuovi percorsi di Didattica per il conseguimento dell'abilitazione (24CFA); dall'istituzione dei pre-accademici, prima, ai propedeutici, poi.

Nel 2005 ho fatto parte della Commissione tecnica voluta dal CNAM per l'approvazione dei percorsi di Triennio. Nello stesso anno ho tenuto la Relazione introduttiva per la Composizione al Convegno di tre giorni "Musicisti domani", organizzato dal Conservatorio di Milano (circa 250 partecipanti, di tutte le discipline).

Dal '18 sono esperto ANVUR, sia disciplinare che di sistema, e da quest'anno faccio parte del Nucleo di Valutazione del Conservatorio di Milano.

Durante la mia direzione in Conservatorio è stato dato forte impulso al progetto Erasmus ed è iniziata la gestione dell'Orchestra Nazionale dei Conservatori e dell'organizzazione del Premio Abbado e del Premio delle arti.

Si è sviluppato il Festival di musica contemporanea "Le forme del suono" (10 edizioni) e si sono istituiti il Festival di Musica antica "Early music festival" (7 edizioni), le giornate di Jazz "RespighiJazz" (3 edizioni) e la Stagione dell'orchestra "Un'orchestra a teatro" al Teatro Comunale D'Annunzio (6 edizioni), oltre alla prosecuzione della Stagione da camera, denominata "Giovedì in musica".

Tantissime sono state le iniziative in decentramento, collaborando con Radio Vaticana, il MAXXI, Università La Sapienza, Il Festival Pontino, Nuova Consonanza, Il Festival Pianistico di Roma, I Musei Vaticani, il CIDIM, Il museo Manzù, Il Museo di Palazzo Braschi a Roma, la rassegna Digital Life, il FAI, Il Teatro del Lido di Ostia, Il Museo Archeologico di Anzio, il Museo di Villa d'Este (con le iniziative il "Rinascimento suona bene") e tante, tante altre che potete vedere sul nostro sito alla voce "Attività". Si sono creati i rapporti con le istituzioni culturali del territorio, il MAD, la Casa dell'Architettura, La Casa del Jazz, Il Campus internazionale di musica, la Fondazione Caetani, ecc.

Per lo sviluppo del bacino di utenza, si sono attivate un gran numero di relazioni mediante convenzioni e il Progetto "Una rete per la musica" con le Scuole ad indirizzo musicale (i due Licei di Latina e Anzio, e tutte le Scuole medie ad indirizzo musicale del territorio). Sono proseguiti i progetti del Coro di Voci bianche e della POMM (già presenti in Conservatorio dalla gestione Gazzelloni) e iniziato quello di "Scopri il tuo strumento" per i giovanissimi.

Tantissimi i problemi e le soluzioni adottate per il miglioramento dell'organizzazione della didattica e della relativa segreteria, dai nuovi registri, alla stretta collaborazione con i Dipartimenti per la formazione delle classi e gli esami, fino ad arrivare, da ultimo, all'uso del software di Isidata per le iscrizioni e le registrazioni degli studenti. Non tutto è stato risolto, anzi, ma la direzione ritengo sia stata quella giusta.

Allego alla presente il mio curriculum più dettagliato e la Relazione presentata alla fine dei miei mandati che spero i nuovi docenti giunti a Latina in questi ultimi anni vogliano leggere.

Il Conservatorio di Latina nasce da una costola di quello di S. Cecilia. E' confinante con due realtà storiche, grandi e che hanno sviluppato l'organico e l'offerta formativa in grande anticipo rispetto a noi. Per noi è vitale recuperare il gap, adeguare il Conservatorio e svilupparne le iniziative e l'offerta formativa.

In questo senso ritengo che negli ultimi anni si sia fatto molto poco per sviluppare il nostro Conservatorio, spesso se ne sono mortificate le iniziative più innovative, limitandosi a gestire l'esistente.

E' stata chiusa l'orchestra, che tanto ha dato ai nostri studenti e all'immagine del nostro Conservatorio. Si sono limitati i Festival di musica contemporanea e quello di musica antica, spesso con argomentazioni organizzative non comprensibili, direi quasi con bizantinismi formali, che hanno mortificato le aspirazioni e gli slanci creativi dei partecipanti. E non a seguito del Covid, ma come scelta consapevole.

Anche verso la didattica credo si sia fatto poco e male.

Si è persa la storica opportunità dataci dall'ultima finanziaria, di allargare l'organico docente di diritto. Quante persone sono al corrente che si poteva discutere e decidere sul destino del nostro conservatorio, allargando l'organico docente? Ho l'impressione che non l'abbiano capito neanche i componenti del Consiglio Accademico. Dopo decine di anni si è persa questa fondamentale opportunità di allargare la nostra offerta formativa, non mediante conversioni di cattedre, ma chiedendone di nuove.

Si sono modificati i percorsi di studio sotto pandemia, con metodo dirigista e non partecipativo, costringendo l'intero corpo docente a rincorrere ipotesi di modifica basate solo su presunte opportunità organizzative e senza tenere in dovuto conto la qualità dell'offerta formativa. Ciò vanificando un lavoro di lunga lena di accoglienza dei contenuti innovativi della Riforma, iniziato dalla gestione Gazzelloni e che aveva appena visto il suo stato di uniformità e continuità, con la messa a regime dei bienni e dei propedeutici e che aveva bisogno di essere ancora valutato per i suoi risultati.

L'inserimento delle procedure informatiche è stato fatto senza la dovuta attenzione alla realtà umana del corpo docente, forzando prima e lasciando poi il Conservatorio in una libertà di gestione caotica, sia delle piattaforme, sia del registro. Senza utili corsi di formazione, senza un chiaro periodo di sperimentazione.

L'organizzazione della segreteria e i suoi storici ritardi, se possibile, appare peggiorata. Non è chiaro perché il numero degli studenti e la composizione delle classi siano così confusi e continuamente rimodulati. E non credo sia colpa del personale o dei docenti, ma del modo di organizzare le cose e di gestirle.

L'impegno chiesto ai Coordinatori di Dipartimento, poi, è assolutamente inaccettabile: non si possono trasformare i docenti in assistenti di segreteria didattica.

Il rapporto del Conservatorio con la città e il territorio è stato praticamente inesistente.

Il Covid certo non ha aiutato, ma forse ha coperto.

Questo periodo lo si poteva usare meglio. Dopo l'iniziale sconvolgimento, dall'inizio dell'a.a. attuale si poteva coinvolgere i docenti su questioni strategiche del destino del Conservatorio stesso, riflettere e organizzare in modo da farci trovare pronti per il futuro. Ragionare insieme sulla didattica a distanza, sulle attività e quanto avrebbe creato una condivisione di destino.

Questo atteggiamento di non sviluppo, ma di galleggiamento, che adesso può sembrare utile e confortante, alla lunga porta il nostro Conservatorio verso il baratro e il numero degli studenti attualmente iscritti ce lo sta già indicando pericolosamente.

Per tutto ciò ho deciso di candidarmi di nuovo alla Direzione del Conservatorio, perché vorrei contribuire a riprenderne il cammino dello sviluppo, unica condizione, ritengo, della sua sopravvivenza.

Sommario

La relazione che segue è piuttosto lunga ma spero che avrete la pazienza di leggerla tutta. Per rendere la lettura un poco più agevole, elenco, a mo' di indice ragionato, i suoi capitoli.

1. Obiettivi e strategie

Finalità: l'Alta qualità della formazione dello studente, definizione e obiettivi

Strumenti strategici: Autonomia, Collaborazione e sinergia tra docenti e tra docenti e personale; Territorialità

2. Organi e Uffici dell'Istituzione.

Organizzazione: nuovo ufficio sull'Innovazione, istituzione delle Scuole

Ruoli delle diverse strutture

3. Didattica.

Offerta formativa: verifica obiettivi e finalità dei corsi già istituiti; istituzione dei Corsi per talenti precoci; sviluppo dei Settori Musica Antica, Musica Elettronica; Iniziative e percorsi per l'avviamento alla musica per i più piccoli; iniziative per il Terzo Settore; Corsi per adulti

Uso e finalità delle nuove tecnologie: opportunità organizzative (lavoro e didattica a distanza); limiti e metodi del loro utilizzo, sperimentazione e tutoraggi.

Organizzazione della Segreteria didattica

4. Produzione.

Finalità, ruolo dei Dipartimenti

Rassegne

5. Ricerca.

Finalità e iniziative

6. Biblioteca

Sostegni e sviluppo

Istituzione di una rete delle biblioteche musicali di Latina

7. Risorse economiche

Fondi ministeriali e partecipazione a bandi.

La cultura delle reti.

8. Conclusioni

La Pandemia: Il rischio di rimanerne invischiati

Nuovo slancio al Conservatorio di Latina

/uscire dal tunnel...

Handwritten signature

OBIETTIVI E STRATEGIE

L'autonomia

L'autonomia è stata una rivoluzione che ha cambiato radicalmente il ruolo della dirigenza, ma anche della docenza all'interno delle Istituzioni didattiche.

Nell'autonomia la **responsabilità personale del docente è aumentata in modo esponenziale**.

La gran parte di ciò che atteneva ed era di competenza del Ministero, oggi è stato decentrato in ciascuna Istituzione: selezione della dirigenza, reperimento di fondi, ordinamento didattico, decisioni in merito all'organico docente e non docente, organizzazione della didattica, mansioni lavorative e tutto ciò che attiene alla vita dell'Istituzione stessa è ora nelle mani degli Organi di governo di ciascuna Istituzione e dunque, in ultima istanza, di **ciascun docente**, che li elegge.

Le **performance del Conservatorio** che vengono misurate annualmente attraverso un monitoraggio del numero di studenti, del numero di studenti stranieri, del numero di accordi Erasmus, ecc. e che sono la base di un sia pur ridotto finanziamento da parte del Ministero dell'Università, ma anche delle valutazioni dell'ANVUR, sono sì dell'intera istituzione, ma dipendono dalla sinergia delle componenti l'Istituzione e, dunque, **dipendono dal lavoro di tutti noi**.

Nell'Autonomia, come viene definita questa situazione nel quale il Pubblico adotta metodi del Privato, vige uno stato di competizione tra Istituzioni: chi meglio fa o si presume che faccia, ha il sopravvento sulle altre Istituzioni.

L'autonomia comporta sicuramente **privilegi**, ma anche una **responsabilità**: poter decidere e autodeterminarsi è un privilegio che nella storia delle nostre istituzioni pochi hanno avuto, ma scegliere male e fare scelte inadeguate, incide radicalmente sulla sopravvivenza stessa dell'Istituzione.

Val M...

L'obiettivo primario

Credo fermamente che le scelte di ognuno di noi e il lavoro di tutti gli Organi di Governo si debbano orientare verso un obiettivo generale, un obiettivo che racchiuda tutti gli interessi delle singole persone e dia una finalità al lavoro che svolgiamo.

L'**obiettivo**, che è anche la funzione per cui esistono le Istituzioni di Alta cultura musicale, è l'**Alta qualità della formazione dello studente**. Tutto deve essere incanalato per raggiungere questo obiettivo, nel rispetto delle prerogative di ciascuno e con le compatibilità di bilancio acquisite. Può sembrare un discorso ovvio, ma penso di doverlo richiamare, perché spesso è proprio questa evidenza che viene dimenticata.

Ma da cosa è definita l'Alta qualità della formazione?

A mio avviso da una serie di fattori concomitanti, qui elencati non in ordine di importanza:

- 1) Ordinamenti didattici e programmi di studio adeguati (completi e ampi) e corrispondenti alla fascia di età e di sviluppo cognitivo dello studente;
- 2) Qualità della docenza (da qui l'importanza delle selezioni del personale quando si svolgono i concorsi per i contrattisti e della razionalizzazione dell'organico);
- 3) Qualità dello studente (da qui l'importanza delle ammissioni);
- 4) Qualità e quantità delle strutture architettoniche (aule, auditorium, luoghi di incontro, aule studio, ecc.);
- 5) Qualità e quantità delle dotazioni strumentali (strumenti acustici, strumenti informatici, materiali per i laboratori, ecc.);
- 6) Qualità e quantità dei servizi allo studente (biblioteche, audiotecche, mense, portali interattivi su specifici interessi, possibilità di autopromuoversi, ecc.)
- 7) Relazioni internazionali;

- 8) Ricerca;
- 9) Avviamento al lavoro, mediante progetti specifici di produzione e ricerca, possibilmente in convenzioni con Istituzioni ed Enti esterni;
- 10) Efficienza dell'organizzazione della didattica (segreteria, comunicazione completa e trasparente, semplicità delle procedure, ecc.);
- 11) Buone relazioni interpersonali tra studenti e tra studenti e il personale dell'Istituzione, sia didattico che ATA.

Tutto questo è un lavoro di lunga lena, che si svolge negli anni e si può realizzare solo con un progetto sostenuto da uno **spirito collaborativo e sinergico** tra tutti i docenti. Nel caso prevalga l'interesse di parte il conflitto può portare alla paralisi dell'Istituzione stessa e fin anche a prevaricazioni interessate.

Il secondo indiretto obiettivo, che è anche un mezzo per realizzare il primo, è stabilire **relazioni lavorative eque, rispettose della persona e delle sue prerogative**, nell'ambito della correttezza delle procedure.

Territorialità

Altro punto qualificante per la sopravvivenza e lo sviluppo di una Istituzione accademica è un saldo rapporto con il territorio.

In prima istanza con le **scuole ad indirizzo musicale**, medie e superiori che siano, ma **anche con tutte le altre**, visto che non è detto che un interesse per il musicale debba escluderne altri. Si devono sviluppare con le realtà didattiche progetti di collaborazione, per l'orientamento e quanto possa essere utile a mantenere e sviluppare un bacino d'utenza adeguato.

Oltre alle Istituzioni didattiche, appare fondamentale mantenere rapporti con **Istituzioni di produzione**, sia musicale che di altre forme d'arte (cinema, teatro, letteratura, danza, arte visiva, ecc.), al fine di collaborare a progetti che introducano al mondo del lavoro i nostri studenti. In un proficuo rapporto con le Istituzioni politico-amministrative per radicare sempre più il Conservatorio nel territorio di riferimento.

/non avere paura...

ORGANI E UFFICI DELL'ISTITUZIONE

La normativa vigente definisce gli Organi di governo dell'Istituzione: il Presidente, il Direttore, il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio Accademico, il Collegio dei Professori e organi di controllo come il Nucleo di valutazione i Revisori dei conti e, indirettamente, la procedura per la Contrattazione decentrata.

Poi prevede la presenza dei Dipartimenti e delle Scuole e la possibilità di istituire delle strutture organizzative per l'efficienza dell'Istituzione stessa. Degli uffici che abbiano delle funzioni di indirizzo, coordinamento, ecc.

In questo senso mi domando se non sia utile distinguere la funzione dei Dipartimenti da quella delle **Scuole**, attualmente non attivate nel nostro Conservatorio. Questo aiuterebbe la distinzione delle finalità, una più di coordinamento e progettualità, una più a ridosso delle esigenze didattiche di ciascuno di noi.

Inoltre, credo che vadano rafforzati o proprio costituiti, degli **Uffici** che svolgano funzioni di supporto all'organizzazione. Essi devono essere composti da un Coordinatore responsabile, eventualmente da altri docenti e da un numero congruo di Assistenti e di Coadiutori ed eventualmente studenti, in modo che possano lavorare con agio, avere dei **feedback** di efficienza al proprio interno. Tutto ciò, inoltre, aiuta a giustificare e definire precise mansioni aggiuntive dei loro componenti, che possono essere sostenute economicamente dal Fondo di incentivazione.

Val. P.

L'istituzione e il rafforzamento degli Uffici credo siano fondamentali per il lavoro del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Accademico. Gli Uffici, infatti, **senza sovrapporsi alle funzioni degli Organi di governo**, avrebbero il tempo e la funzione per approfondire specifiche problematiche, redigendo Progetti in ambiti non affrontati dai Dipartimenti o svolgere un'attività di coordinamento tra Dipartimenti stessi. In questo modo credo si possano meglio utilizzare le risorse umane e culturali dell'Istituzione, supportando il lavoro dei Consigli con riflessioni tecniche che potrebbero sfuggire agli Organi 'politici' dell'Istituzione.

Penso che sarebbe utile avere e organizzare:

- **Ufficio Erasmus**, l'internazionalizzazione del nostro istituto sarà uno degli obiettivi primari. Intensificare i rapporti con istituzioni estere vuol dire incrementare gli scambi con realtà diverse e complesse, offrendo sia agli studenti sia ai docenti la formidabile opportunità di confrontarsi con un sistema di insegnamento spesso tanto differente da quello che vivono quotidianamente. Attualmente sia il progetto Erasmus+ sia i rapporti con l'Associazione Europea dei Conservatori sono affidati ad un solo coordinatore coadiuvato saltuariamente da una unità ATA. Occorre quindi potenziare il più possibile il nuovo ufficio Erasmus affiancando al coordinatore almeno un altro docente e dotando l'ufficio di almeno due unità di personale ATA più due borse di collaborazione degli studenti.
- **Ufficio Produzione**, che ha la funzione di coordinare le iniziative del Conservatorio, si occupa della redazione dei programmi di sala, della calendarizzazione degli eventi, della verifica degli spazi e dei supporti tecnici ai progetti stessi, della pubblicizzazione degli eventi e di quanto sia necessario fare per la migliore organizzazione possibile delle attività di Produzione e Ricerca del Conservatorio. Tale Ufficio dovrebbe essere composto da un docente Coordinatore, un docente con funzione di Ufficio Stampa, i Coordinatori dei singoli progetti (ad esempio i Festival, i progetti di ricerca, le Stagioni concertistiche, ecc.), 2 Assistenti per le pratiche amministrative, 5 Coadiutori per il sostegno all'organizzazione.
- **Ufficio per l'Innovazione** di nuova istituzione, che dovrebbe occuparsi, accogliendo anche le proposte e i suggerimenti derivanti dal lavoro del Nucleo di valutazione e cercando di risolvere le problematiche che via via si impongono, di pensare soluzioni per il **miglioramento organizzativo dell'intera Istituzione**, studiando le novità delle normative, le soluzioni già adottate da altre Istituzioni, ecc. in modo che possano essere formulate ipotesi di lavoro da proporre agli Organi di governo. Penso ad un Ufficio composto da docenti e da amministrativi, che affronti l'intero ventaglio delle problematiche organizzative.
- **Comitato scientifico** per la ricerca. Già attivo, dovrebbe occuparsi della valutazione preventiva dei progetti di ricerca, fornendo al Consiglio Accademico le necessarie indicazioni scientifico/culturali, per la loro approvazione. Penso ad un numero dispari di componenti espressione diretta dei Dipartimenti.
- **Ufficio di Biblioteca**, La Biblioteca è uno dei cardini portanti della nostra istituzione. Una biblioteca efficiente permetterebbe ai nostri studenti di accedere alle risorse, bibliografiche e scientifiche fondamentali per la loro formazione e potrebbe diventare un prezioso centro di documentazione dal quale partire per le ricerche del personale docente. Il Bibliotecario è attualmente coadiuvato solo da studenti vincitori di borse di studio. Per un migliore funzionamento della Biblioteca si prevede la creazione di un Ufficio di Biblioteca al quale saranno assegnati almeno un altro docente interessato alla disciplina biblioteconomica e un coadiutore che si occupi dei problemi logistici. La biblioteca sarà dotata di un budget finanziario fisso e dei supporti informatici necessari al regolare funzionamento.

Handwritten signature in blue ink.

Una parola in più deve essere spesa per i **Dipartimenti**.

I Dipartimenti devono essere il vero motore delle iniziative del Conservatorio, a partire dalla discussione al loro interno per finire, auspicabilmente, alla collaborazione trasversale tra i Dipartimenti stessi, all'interno dei quali devono nascere e trovare concretezza le idee dei docenti.

L'iter autorizzativo da parte degli Organi è dirimente circa gli equilibri di spesa, la progettualità complessiva del Conservatorio, ma la vita culturale si deve sempre più esprimere nella vita dei Dipartimenti. E' lì che trova

voce lo spirito di collaborazione e dal confronto nascono le idee su cui convogliare le attività del Conservatorio. Se penso a come erano i Conservatori anche solo una decina di anni fa, ci rendiamo conto di quanta strada è stata fatta. Ora l'idea di pensare a dei Progetti, a cercare di realizzarli, di mettere in gioco docenti e studenti, è diventata normalità. Dobbiamo incrementare questa spinta propulsiva per un arricchimento di tutti noi.

/andare incontro al futuro...

DIDATTICA

Offerta formativa

Nel corso degli anni si è andata perfezionando l'offerta formativa delle Istituzioni Afam. Sono andati ad ordinamento i Bienni e i Trienni e chiarito il ruolo dei corsi Propedeutici.

Appare fondamentale una costante ricognizione sui corsi già ad ordinamento per verificare ed eventualmente aggiornare:

- **l'adeguatezza** dei contenuti formativi alla fascia di età corrispondente;
- **l'equilibrata** struttura oraria dei corsi stessi e delle relative discipline, sia in ordine di adeguato numero di ore, sia riguardo alle possibilità realistiche da parte dello studente di poter frequentare con agio, compatibilmente con altri impegni (soprattutto per i corsi propedeutici);
- **la continuità** tra i vari livelli di studio al fine di rendere completa e unitaria la formazione settore per settore (ad esempio per gli strumentisti verificare il percorso degli studi teorici, dalle abilità del solfeggio sino alla pratica di analisi, in modo che non si creino salti o 'buchi' di formazione tra il propedeutico e i successivi corsi accademici, tali da non permettere il raggiungimento degli obiettivi formativi);
- **la giusta definizione** degli obiettivi, nel senso di differenziare in modo opportuno il Triennio dal Biennio, soprattutto al fine di formare figure tecniche.

Un problema non ancora del tutto risolto è quello della formazione dei talenti precoci e, in generale, l'organizzazione della formazione nei primi anni di studio che sono concomitanti agli altri studi generalisti. Uno dei radicali problemi che ha portato la Riforma nata dalla legge 508 è, infatti, quello di pensare le Istituzioni come Istituzioni di Alta cultura, rimandando alle scuole ad indirizzo la formazione di base dello studente. A ciò si è solo in parte ovviato con l'istituzione dei Corsi Propedeutici. Questi ultimi, al di là di come si voglia intenderli, in realtà sono corsi che prevedono un livello **non iniziale** della formazione accademica.

Altro grande problema della Riforma, legato al precedente, è il collegamento dei corsi stessi all'età del discente, seguendo sostanzialmente l'articolazione in fasce di età della scuola pubblica: primaria e secondaria (Propedeutici) entro i 18 anni, corsi superiori dai 18 anni in su. Attraverso alcuni *escamotage* possiamo far frequentare il Triennio anche prima dei 18 anni, ma il titolo non può essere conseguito se non dopo la maturità. Il combinato disposto dell'Alta formazione e della frequenza di quest'ultima secondo rigidi schemi di età e i tentativi di surrogare a questa realtà con, appunto, *escamotage*, ha comportato e comporta tutta una serie di problemi (corsi frequentati da discenti molto diversi di età e cultura, difficoltà di frequenza per chi è ancora nella scuola dell'obbligo, sfasamento tra livello di abilità strumentale, da raggiungersi molto prima degli attuali standard richiesti, e le conoscenze teoriche, difficoltà dell'organizzazione stessa dei corsi, viste le diverse esigenze degli studenti di fascia di età diversa, ecc.).

Tutto ciò ci fa dire che è fondamentale istituire corsi per talenti precoci (previsti dal DM 382 del 11 maggio 2018, art. 5) in modo da sganciare la progressione delle abilità musicali (aurorali, strumentali, ecc.) dall'organizzazione rigida delle fasce di età.

Lo studente dovrà avere la possibilità di studiare musica in ogni momento della sua vita e in quello più adeguato alla sua crescita professionale e umana, ma ciò **non deve comportare la stretta correlazione con l'acquisizione del titolo di studio**. Quest'ultimo potrà essere conseguito solo nell'età giusta, secondo le norme in vigore, e a seguito dell'acquisizione di quelle competenze musicologiche e teoriche, tradizionalmente più tardive nella formazione musicale. L'importante è capire che, soprattutto per certe discipline strumentali, la formazione musicale è antecedente ai livelli di età richiesti, e, dunque, deve essere tutelato l'armonioso sviluppo delle abilità specifiche, e, al tempo stesso, si deve fare in modo che il musicista del futuro non sia solo un abile esecutore, ma una persona dotata di cultura e tecniche tali da poter affrontare in modo adeguato un mondo professionale sempre più complesso e competitivo.

Questi corsi al momento non rientrano nel conteggio delle 250 ore obbligatorie di insegnamento, ma di contro, non credo che nessun docente abbia un numero di talenti precoci tale da superare le 74 ore che servono a completare il suo orario di servizio.

Una volta eventualmente eletto mi impegnerò a cercare di portare all'interno delle 250 ore il lavoro per questa fascia di studenti (i migliori, in generale).

Rimane di fondamentale importanza allargare l'offerta formativa dell'Istituzione.

Alcuni ambiti devo trovare compiutezza, come, a mio avviso, quello della Musica antica e della Musica elettronica, ancora sotto organico e probabilmente ridotti nel numero di indirizzi.

Ma altri aspetti dovranno essere considerati.

Una attenzione dovrà essere data alle iniziative relative al **Terzo settore**, il sociale, che tanto sono sostenute anche economicamente e sono nelle strategie generali del mondo universitario.

Interventi sul territorio di supporto alle associazioni del volontariato, concerti negli ospedali, nelle carceri e in ogni ambito nel quale la musica sia di supporto ad un disagio di salute e/o sociale.

E anche la musica come antidoto alla pervasiva e negativa presenza dell'interazione multimediale nel bambino, a fianco di altre discipline che sviluppano armoniosamente il corpo e la mente, quali lo Sport.

Ma non solo momenti di svago o distrazione.

Anche l'offerta formativa può e deve allinearsi secondo questa prospettiva. Una particolare attenzione dovrà, infatti, essere data alla metodologia e ai corsi per gli allievi disabili.

M. K.

Si devono sostenere fortemente le discipline strumentali in difficoltà.

I corsi di base, i progetti per i più piccoli (Il coro voci bianche, la POMM, il Progetto *Scopri il tuo strumento*, ecc.), che faticosamente erano stati impiantati, pur nelle loro difficoltà, avevano portato studenti anche verso quelle discipline strumentali meno frequentate.

Rimane di fondamentale importanza fornire un **orientamento differenziato** nella fase di avvicinamento alla musica, in modo che ci sia un interesse ampio verso la musica e non solo verso determinati strumenti.

Sempre per andare incontro alle varie esigenze di studio che si sono palesate negli anni, una possibilità in più **potrebbe essere l'istituzione di corsi per adulti**, che non è detto che debbano portare ad alcun titolo di studio e, dunque, con percorsi 'liberalizzati'.

Allargare l'offerta formativa significa dare più opportunità all'Istituzione di avere un maggior numero di studenti.

Sostenere adeguatamente tutti gli attuali corsi significa sostenere la nostra stessa esistenza come organismo complesso e coeso, perché è evidente che tutte le formazioni strumentali hanno bisogno della presenza di tutto l'ampio ventaglio strumentale per rendere possibile la musica da camera e la musica orchestrale, centro vitale della tradizione classica.

/con fiducia e serenità...

Organizzazione della Didattica

Con l'attuale congiuntura storica è venuta prepotentemente alla ribalta la possibilità di uno studio e di un lavoro a distanza.

Tenendo il punto fermo sull'importanza fondamentale di una relazione umana quale condizione necessaria per lo sviluppo armonioso del discente e per la trasmissione delle competenze e abilità, si può pensare la lezione online come una opportunità aggiuntiva utile alla efficienza e per andare incontro alle esigenze del lavoratore e dello studente.

Alcuni corsi collettivi dati a contratto, alcuni recuperi, i corsi per i debiti formativi pregressi, i seminari, ecc. possono essere utilmente pensati a distanza.

Ma anche corsi per discenti che vivono lontano e che attraverso le nuove tecnologie, possono decidere di venire a studiare da noi nonostante la distanza. Oppure corsi a distanza per studenti lavoratori, in modo da semplificare il loro impegno. Si possono immaginare corsi propedeutici a distanza per chi ha l'onere della doppia frequenza con la scuola e magari immaginare corsi di verifica e orientamento per studenti stranieri. Tenendo ferma la insostituibilità dell'insegnamento in presenza, l'insegnamento a distanza può veramente costituire una opportunità per l'ampliamento della platea degli studenti e aiutare il lavoratore in caso di difficoltà

Le novità del lavoro a distanza, in ogni caso, dovranno essere richieste e definite dal docente con gli organi competenti e non imposte.

Anche l'organizzazione della segreteria didattica e degli uffici amministrativi può essere pensata in modo diverso, prevedendo giorni di lavoro a distanza, per il raggiungimento di specifici obiettivi lavorativi (ad esempio la redazione dei calendari, il caricamento dei dati sugli esami e tutti quei lavori specifici che abbisognano di concentrazione meccanica).

Di fondamentale importanza è che tutte le novità del mondo digitale dovranno essere contemporaneamente valutate sia in termini di efficienza lavorativa e sia di rispetto della persona, del suo essere in una comunità di lavoro, delle sue prerogative umane.

Le tecnologie, cioè, devono essere intese come un vero servizio e orientate al miglioramento della vita delle persone e non finalizzate al mero efficientamento, riducendo lo spazio relazionale del lavoratore e abbreviando in modo artificiale il tempo che ci vuole per realizzare un lavoro.

In questo senso è di fondamentale importanza introdurre le nuove tecnologie accompagnandole sempre con un periodo di formazione e di uno di sperimentazione, in modo che si possa avere nel lavoratore una risposta adeguata e una crescita reale e ordinata.

Una improvvisazione in questo campo crea stress, confusione e, in definitiva, inefficienza.

Se eletto farò in modo di dotare tutto il personale docente di apposito hardware (tablet o simili), specificatamente dedicati alla gestione del registro elettronico e di tutte le funzioni informatiche analoghe del docente, perché ritengo iniquo e sbagliato che per svolgere la propria funzione, il personale debba provvedere con le proprie risorse economiche.

Sempre in ordine all'organizzazione della didattica, è importante proseguire sulla strada del coinvolgimento dei Coordinatori di Dipartimento, così come era stato già pensato in passato. E' fondamentale che dai Dipartimenti partano le proposte di redazione delle classi, di possibili date per gli esami, ipotesi di commissione, ecc. **ma bisogna mantenere fortemente distinti i diversi ruoli, dei docenti, dei coordinatori, della segreteria didattica e della direzione.** Non ci devono essere confusioni, che diventano anche confusioni di responsabilità. E non si deve neanche ridurre il ruolo dei Coordinatori e quello dei Dipartimenti a mera segreteria didattica.

Dai Dipartimenti devono arrivare idee, impulso alla didattica, ipotesi di razionalizzazione delle procedure, ricerca, progetti di produzione, non la redazione di elenchi di studenti che possono essere fatti più opportunamente e meglio da altri...

La segreteria didattica è uno dei punti nevralgici dell'organizzazione relativa alla didattica la cui funzionalità incide in modo fondamentale sulla efficienza del sistema.

L'informatizzazione delle procedure, già iniziata nella precedente direzione, è proseguita nella presente, ma non sembra aver portato ancora alla piena efficienza. Bisogna rendere agili ed efficienti le procedure. Forse si possono immaginare delle mansioni differenziate tra la gestione dei processi informatici (inserimento dei dati, redazione degli elenchi, conteggi, ecc.) e il *front office* con l'utenza, e affidarle a persone diverse.

In ultimo, ma non per ultimo, bisogna tenere in efficienza costante e aggiornare il patrimonio strumentale, librario, tecnologico dell'istituzione.

Penso, ma solo come esempi, da vagliarsi nell'ambito delle strutture preposte, all'acquisto degli strumenti acustici non ancora presenti in Istituto (2° pianoforte a gran coda, fiati di diversi tagli, strumenti per gli studenti più piccoli); alla sistemazione più appropriata dell'Aula di musica elettronica (potenziamento dei mezzi tecnologici, realizzazione di un vero e proprio studio professionale, con spazi differenziati e insonorizzazione adeguata).

/solidarietà, competenza, condivisione, responsabilità...

PRODUZIONE

La legge di Riforma 508 introduce a fianco della didattica, la ricerca e la produzione, quali settori di intervento qualificanti l'Alta formazione. Del resto, con la partecipazione degli studenti e dei docenti alle attività di produzione, è evidente che la **produzione** in ambito dei Conservatori è **un altro strumento della formazione del musicista professionista**, un altro aspetto della didattica stessa.

In un territorio come quello di Latina, dove non esistono realtà concertistiche che svolgono la propria attività in cicli annuali, mancando una orchestra stabile, associazioni quali Amici della musica, sono inesistenti settori quali la Musica Antica e quella contemporanea, ecc. è oltretutto evidente che per creare un ambiente propizio allo sviluppo dello studente, in un ambiente musicalmente vivo, è non solo giusto, ma doveroso, coprire questi spazi di povertà culturale con iniziative che facciano conoscere la grande musica del passato e del presente.

Il Conservatorio deve essere un presidio culturale per la città e il suo territorio.

La produzione, dunque, non è una 'distrazione' dalla formazione didattica, ma, sollecitata anche della legge di Riforma, è una opportunità culturale e anche, permettetemi, uno strumento di giustizia sociale. Del resto, una mancanza di iniziative musicali sul territorio condannerebbe all'isolamento il Conservatorio, assegnandolo ad un destino di progressiva inutilità.

La produzione deve dunque esserci e deve rappresentare le varie anime del conservatorio. Deve essere un volano per i nostri studenti, una opportunità per la città e il territorio di Latina, il biglietto da visita e uno degli aspetti più efficaci di promozione delle attività stesse del Conservatorio.

In questo senso, oltre agli spazi e negli spazi del Conservatorio, le iniziative del Conservatorio devono tornare nei Teatri, nei luoghi dello spettacolo, nelle Scuole, nelle piazze e nelle strade. Riprendere le collaborazioni con i comuni limitrofi, per esserci nei luoghi storici, le bellezze naturali e artistiche del territorio pontino.

Bisogna tornare a collaborare con le realtà della musica, della danza, dell'arte visiva per tessere una rete di bellezza e cultura per noi e i nostri studenti.

Importante è continuare nella realizzazione della **Stagione da camera**, provare a portarla anche in altri luoghi della città, in modo che possa illustrare al meglio tutte le anime musicali del conservatorio. Il canto e gli strumenti, la composizione e la musica antica, il Jazz e la Musica elettroacustica. **Un affresco cangiante delle nostre ricchezze culturali e artistiche.**

Altrettanto importante appare continuare a proporre programmi meno battuti e più specialistici, mediante **rassegne concertistiche settoriali, Festival o incontri di Jazz, di Musica Antica, di Musica contemporanea**, magari cercando anche intersezioni tra i diversi ambiti, nuove contaminazioni che superino i generi musicali codificati. Penso che i relativi **Dipartimenti debbano** in prima persona fornire idee, energie e **gestire** come e più di quanto si sia fatto in passato **direttamente e tramite fondi specifici**, le attività.

Un discorso complesso è quello dell'**Orchestra**. Essa è un organismo difficile da gestire, da organizzare e sostenere finanziariamente, ma, credo, **il punto riassuntivo massimo dell'Istituzione**, che ne rappresenta l'anima più antica e radicata, quelle delle voci e degli strumenti della classicità, dell'Opera e della grande letteratura sinfonica. Se non ci fosse, sarebbe un vuoto incolmabile per una Istituzione che si vuole definire di Alta formazione.

Ritengo che una cosa sia l'orchestra legata alla formazione didattica, quella di esercitazioni orchestrali e che io tornerei possibilmente a dividere in orchestra dei giovanissimi, come si è fatto con il progetto dell'orchestra dei pre accademici affidato a Simone Genuini, e quella degli studenti accademici o, almeno, quelli più avanti nello studio strumentale.

Altra cosa è l'**Orchestra e il Coro del Conservatorio "Ottorino Respighi"** di Latina. Essa deve essere formata dai docenti di strumento e dai loro migliori studenti e, per gli aggiunti possibilmente dai **nostri ex-studenti**, in modo che la compagine sinfonico/corale sia veramente la realtà e il frutto del nostro lavoro e che dia prospettiva e speranza a chi studia nel nostro Conservatorio.

In passato l'orchestra è stato il mezzo per dare la possibilità ai nostri migliori studenti di cimentarsi dal vivo con la letteratura da solista che stavano studiando. Oltre a quelli di Direzione d'orchestra ricordiamo gli studenti che hanno suonato da solisti: Andrea (fagotto) e Riccardo (flauto) Cellacchi (vincitori entrambi poi del Premio Abbado); Stefano Nanni (sax); Cecilia Martellucci (percussioni); Rebecca Raimondi (violino); Eleonora Cipolla e Chiara D'Acunto (canto); il Trio composto da Barbara Panzarella, Roberta e Vincenzo Lioy. Insieme a questi, tutti i migliori studenti del Conservatorio hanno potuto cimentarsi in orchestra e nel coro, di fronte ad un pubblico, misurarsi con un vero concerto professionale, con indubbi e innegabili effetti positivi sulla loro formazione. Hanno suonato e cantato tra loro, con i loro docenti e accanto ad interpreti di assoluto rilievo. Oltre a molti nostri docenti sono intervenuti quali solisti in orchestra Demetra Theodossiou, Stefania Bonfadelli, Mario Caroli, Claude Delangle, Alberto Nosé, Emanuele Arciuli, Davide Alogna, Fabrizio Von Arx. E oltre ai concerti sinfonici e sinfonico/corali con il grande repertorio, si sono tenuti concerti di balletto, collaborando con i solisti del Teatro dell'Opera di Roma (i primi ballerini Riccardo Di Cosmo, Susanna Salvi, Claudio Cocino, Alessandra Amato, Erika Gaudenzi, Viviana Melandri), i coreografi Enrico Morelli, Valerio Longo, Carl Portal, Riky Buonavita, Riccardo Di Cosmo; l'Accademia di Danza di Roma e le scuole del territorio per il corpo di ballo. Oltre al repertorio classico, l'orchestra si è cimentata con quello jazz e contemporaneo. Ha collaborato con il Parco della Musica Ensemble, Roma3 orchestra, proponendo i propri concerti anche al Teatro Palladio di Roma.

Con la presente direzione si è inaugurata la possibilità di realizzare Opere liriche, fatto assolutamente positivo e che deve continuare a svilupparsi. Certo tenendo presente la dimensione realistica dell'impegno.

In questo momento non credo ci siano le condizioni economiche e organizzative per riproporre una Stagione dell'orchestra o allestire Opere troppo impegnative.

Penso piuttosto a **due/tre uscite annuali**, anche con organici differenziati, senza dimensioni eccessive, nei momenti principali della vita dell'Istituzione, all'inaugurazione dell'Anno Accademico, per le festività pasquali con opere per coro e orchestra e per la fine dell'anno, quale momento conclusivo delle attività, possibilmente dando di nuovo la possibilità ai migliori studenti di preparare e cimentarsi nel repertorio con orchestra, magari facendo valere la performance davanti al pubblico come prova d'esame.

V. M. M. A.

Non penso dunque a produzioni ipertrofiche, ma alla presenza viva dell'orchestra e del coro, quale patrimonio utile per tutti, studenti, docenti, famiglie e amanti della musica.

/coraggio e altruismo...

RICERCA

La didattica, la produzione musicale, gli aspetti teorici, musicologici e anche di formazione delle abilità di base di un musicista, hanno bisogno costantemente della Ricerca.

Un atteggiamento di curiosità intellettuale, di messa in discussione di aspetti metodologici, la scoperta di repertori sconosciuti, in definitiva, una apertura verso il nuovo, la dimensione sperimentale, devono essere un metodo alla base del nostro lavoro, un metodo anche di verifica costante di ciò che insegniamo, dei risultati che otteniamo.

La ricerca in senso stretto di tipo musicologico e/o teorico non deve essere esclusivo appannaggio del mondo universitario e c'è un campo enorme da indagare specifico del settore dell'Alta Formazione artistica che è quello delle **metodologie applicate alla prassi musicale**, intesa qui in senso lato.

Rimango sempre dell'idea che bisognerebbe riprendere l'entusiasmo di alcuni anni fa per l'Analisi musicale e tradurlo in metodologia per il rinnovamento dello studio della Teoria musicale.

Realizzazione di Convegni, sostegno alle ricerche individuali, pubblicazioni a cura del Conservatorio in tal senso sono sempre da auspicare.

Anche in questo settore il Conservatorio ha dato prova di essere in grado di realizzare progetti importanti.

Ricordo i libri pubblicati per i tipi della LIM su "George Sand", su "Roffredo Caetani", i relativi Convegni, la ricerca di Emanuele Pappalardo su "Composizione, analisi musicale e tecnologica nella scuola primaria" e la relativa pubblicazione per la ETS, i Convegni su "Musica e medicina", la costante attività seminariale di eminenti personalità della composizione e dell'interpretazione musicali (ricordiamo, insieme ad altre decine di personalità, almeno Stefan Hussong, Hopkinson Smith, Mario Caroli, Mariella Devia, Lya De Barberiis, Aldo Ciccolini, Gabriele Screpis, Nicola Mazzanti, Ottavio Dantone, Claude Delangle, Salvatore Sciarrino), la collaborazione con il Master di Analisi musicale dell'Università della Calabria, la presenza, con lezioni magistrali e/o con seminari, di eminenti figure dell'analisi e della musicologia quali Charles Rosen, David Temperley, Carol Lynne Krumhansl, William Drabkin, Michel Imberty, François Delalande, e molti altri.

Va dunque rilanciato anche questo settore, così fondamentale per la crescita non solo culturale dei nostri studenti.

/nella chiarezza di intenti e onestà...

BIBLIOTECA

La Biblioteca è un bene primario dell'Istituzione.

Bisogna riprendere la sacrosanta abitudine di **finanziarla annualmente con una cifra specifica**, come era all'epoca Gazzelloni.

Ha bisogno di migliorare i propri spazi, acquisire nuove dotazioni, avere i dovuti supporti logistici (librerie e scaffalature).

Penso che potrebbe essere utile dotarla di un organico maggiore: oltre al Bibliotecario, pensare a docenti interessati che possano coadiuvarlo, al personale ATA, in prospettiva anche ad un collaboratore di biblioteca

di ruolo, e agli studenti per la gestione della sua funzionalità, ma anche a stagisti per la catalogazione, in modo che possa velocemente tornare in rete, a disposizione dell'utenza.

In questo senso appare percorribile l'ambiziosa idea di una **Biblioteca musicale di Latina**, rete di biblioteche musicali del territorio, in collaborazione con la Fondazione Campus e il Dizionario Musicale Italiano, che possa creare un polo di richiamo per gli studiosi italiani ed esteri.

/verso gli studenti...

RISORSE

Negli anni, il Ministero dell'Istruzione e dell'Università (nelle varie accezioni di nomenclatura), si è via via ritirato dalle responsabilità formali e procedurali verso le Istituzioni didattiche e ha di molto diminuito l'impegno economico verso le stesse. Per il Conservatorio di Latina il Fondo di funzionamento è al di sotto dei 100.000€ annui. Come si comprende il grosso delle risorse proviene dalle tasse scolastiche, che a loro volta sono di molto aumentate negli anni, a fronte, spesso, di una non migliore offerta formativa.

La fidelizzazione di un territorio, come già accennato, è dunque di vitale importanza per la sopravvivenza dell'istituzione. Altrettanto **importante** diventa la **partecipazione a bandi** (europei, nazionali, regionali e delle altre istituzioni in decentramento) **per il reperimento delle risorse economiche**. Inoltre, appare fondamentale **incrementare la rete** di collaborazione mediante **convenzioni**, per risorse che possano provenire anche dal settore privato.

In passato il Conservatorio ha ricevuto finanziamenti dal Ministero per i progetti di ricerca; dalla Provincia; dalla SIAE; e tramite convenzioni, da Istituzioni di Produzione come il Campus internazionale di musica, al fine di realizzare la Stagione dell'Orchestra.

Tutti questi fondi aggiuntivi al bilancio hanno liberato risorse per altre iniziative come il Festival di musica antica, le serate di Jazz, i Convegni, ecc.

Come esempi possiamo ricordare che le ultime edizioni del Festival "Le Forme del Suono" sono state realizzate esclusivamente con fondi specifici aggiuntivi derivanti dalla partecipazione a bandi istituzionali e, con precisione, dalla Siae (per un totale di circa 45.000€ in 3 anni), dal Ministero (10.000€, art. 6 del finanziamento annuale) e un finanziamento dalla Provincia (8000€). Questi fondi di più di 60.000€ hanno permesso di concentrare le risorse di bilancio su altre iniziative, La Stagione da camera "Giovedì in musica", l'"Early music festival", "Respighi in Jazz", ecc.

Le stagioni dell'orchestra denominate "Un'Orchestra a Teatro", realizzate presso il Teatro Comunale "D'Annunzio" di Latina, hanno avuto l'apporto economico da parte del Campus Internazionale di Musica di circa 75.000€

Importanti sono stati i Progetti legati all'Orchestra Nazionale dei Conservatori, al Premio delle Arti e i finanziamenti dell'Ufficio dell'Internazionalizzazione del Miur. Questi fondi hanno permesso di produrre eventi formativi che hanno inserito il nostro Conservatorio nelle eccellenze nazionali e hanno dato ai nostri studenti occasioni di confronto e partecipazione e ai nostri docenti la possibilità di partecipare quali formatori delle sezioni orchestrali dell'ONCI stessa.

In generale le convenzioni con le scuole, le Istituzioni artistiche, pur spesso senza specifici contributi economici, hanno permesso economie di scala e lo svilupparsi di una **cultura delle reti** e delle collaborazioni, fatti che tanto hanno fatto per la crescita culturale e artistica dei nostri studenti.

/la musica c'è...

CONCLUSIONI

Il Conservatorio è innanzi tutto un'Istituzione di formazione. Un Istituto di Alta formazione che ha l'obiettivo primario di formare i futuri professionisti della musica. E' questo l'obiettivo e la ragione del nostro lavoro.

Il resto ne consegue. Ne deve conseguire: se le scelte che facciamo vanno contro questo obiettivo, alla lunga, avremo una riduzione del numero di studenti tale da far apparire superfluo il nostro lavoro.

Dobbiamo perciò sempre pensare se ciò che chiediamo per noi e alla Istituzione, aiuta o meno questo obiettivo, se aiuta gli studenti.

E se aiuta loro, aiuta anche noi. Il reciproco non è detto.

Il programma presentato potrebbe sembrare ambizioso.

Gli anni che abbiamo alle spalle, la pandemia che ancora ci colpisce, probabilmente hanno fiaccato le nostre forze, riducendo di molto le nostre aspirazioni.

Siamo probabilmente impauriti e ci siamo piegati ad una logica dell'isolamento, che, attenzione, è contraria a qualsiasi dimensione collaborativa e sinergica, base di ogni convivenza civile sana.

Ci vorrà del tempo per riprendere ritmi normali, per sentirsi a proprio agio in una comunità, per progettare un futuro senza angoscia, né ansia. Forse il mondo intorno a noi lo troveremo cambiato e dovremo trovare il modo di fare tesoro delle difficoltà di questi mesi e difendere la nostra storia di musicisti da avversità storiche. Credo però che il Conservatorio di Latina abbia tutte le risorse umane e le competenze tecniche per raggiungere gli obiettivi prefissati grazie alla qualità del suo corpo docente e la professionalità degli uffici amministrativi. Cosa che ha già dimostrato negli anni.

Certamente il tempo è passato e nulla torna mai uguale, ma il modo di convivere si deve basare sempre su alcuni principi fondanti.

L'equità, il sereno rispetto delle regole.

Lo stare insieme in una comunità responsabile significa avere lo spazio e la possibilità di progettare e realizzare le proprie idee. Non c'è nessun motivo perché le proprie aspirazioni, quelle di tutti noi, non possano essere realizzate.

E' un diritto e non una concessione.

Tutti gli atteggiamenti divisivi, le scelte che tendono a creare differenze tra lavoratori, creano gerarchie, generano fazioni. E questo, alla lunga, è negativo per tutti, anche per chi gestisce in quel modo.

Nella ragionevolezza, collaborazione e nel senso di appartenenza si realizzano tutti i progetti.

Nella dialettica, nel confronto e anche nello scontro di idee, si cresce insieme.

Da parte mia, se eletto, manterrò il tentativo di modernizzazione delle procedure tramite l'informatizzazione, cercando di svilupparlo verso una maggiore condivisione e semplificazione, perché credo fermamente che è sulla **continuità delle buone idee che si crea il nuovo.**

Poi sarò sempre a difesa e a **tutela del lavoratore**, nonostante il periodo difficile che viviamo. Cercherò sempre di pensare alla razionalizzazione dell'organico per la piena occupazione di tutti noi.

Anche l'ampliamento dell'offerta formativa deve essere attento a questo aspetto.

Spero di avere la vostra fiducia. Sono sicuro che insieme ce la faremo a superare questo brutto periodo di pandemia e ritrovare il piacere e le energie per il nostro futuro.

Metto tutto il mio impegno personale, umano e di competenze, a disposizione di tutti voi, per questo progetto comune.

...insieme\|

Paolo Rotili

PAOLO
ROTILI
10.05.2021
17:23:13
UTC

14

Paolo Rotili (Roma 1959)

Compositore e didatta, titolare della cattedra di Composizione al Conservatorio "O. Respighi" di Latina.

Inizia a studiare musica a metà degli anni '70 con Matteo Iannone e Giorgio Tommasi, diplomandosi in Composizione con Mauro Bortolotti e in Strumentazione per banda con Raffaello Tega al Conservatorio di S. Cecilia. Negli anni, studia alla Facoltà di Filosofia della "La Sapienza", frequenta il corso di composizione con Giacomo Manzoni alla Scuola di musica di Fiesole e approfondisce la sua formazione sull'Analisi musicale con Marco De Natale e la partecipazione all'attività della Società Italiana di Analisi Musicale. Più di recente si diploma in Musica elettronica con Giorgio Nottoli, sempre al Conservatorio di S. Cecilia.

Ha composto più di 60 lavori per i più diversi organici, dall'orchestra al solista, dalla banda alle più diverse formazioni da camera, utilizzando anche le più recenti tecnologie elettroacustiche.

Negli anni ha avuto la fortuna di lavorare con musicisti quali Marco Angius, Emanuele Arciuli, Antonio Caggiano, Mario Caroli, Claude Delangle, Maria Di Giulio, Enzo Filippetti, Michele Lomuto, Rino Marrone, Enzo Porta, Paolo Ravaglia, Luca Sanzò, Sante Tursi, ecc. e con compagini quali la Banda dei Carabinieri, la Banda dell'Aeronautica, l'Orchestra Sinfonica Abruzzese, l'Orchestra Metropolitana di Bari, l'Icarus Ensemble, l'Algoritmo ensemble, L'Apeiron saxquartet, il Logos Ensemble, l'Artisanat furieux, i Solisti Dauni, Freon, Manilla Guitar Quartet (Finlandia), l'Alea-Ensemble (Graz), l'Ensemble Aventure (Freiburg), l'Ensemble Traiect (Bucarest), ecc.

I suoi lavori sono stati presentati in Italia (vari Festival di Nuova Consonanza; *Emufest*; *Contemporanea* - Parco della musica, Filarmonica Romana, ecc. - Roma; Festival Pontino; Festival dei 2Mondi di Spoleto; Unione artisti, *Rive gauche* - Torino; GAMO - Firenze; Coretto, *Collegium Musicum* - Bari; Solisti Dauni - Foggia; *Gubbio Festival*; Festival *Rebus* - Milano, *Trieste prima*, *Risuonanze* Udine, Filarmonica di Rovereto, *Spaziomusica* Cremona, ecc.), Francia, Germania, Austria (*Alte-Schmiede* Wien, Graz), Olanda (Gaudeamus), Belgio (KaG), Lussemburgo (Festival di Echternach), Danimarca (Accademia Reale), Svezia, Finlandia (Società chitarristica, Turku), Svizzera, Ungheria, Serbia, Polonia (*Autunno di Varsavia*), Romania (*Meridian*, festival ISCM, Bucarest), Principato di Monaco, Argentina (LiPM, UnLa, Teatro Colon - Buenos Aires; *Festival Internazionale di Elettroacustica* di Cordoba); Cina (Conservatorio Centrale di Pechino 2003, *Musicaacustica* 2009); Perù (*Festival internazionale di Chitarra*, Lima); Canada (*Gallery 345*, Toronto); Stati Uniti (*NYCEMF 2015*, New York - *New Horizons Concert series*, Orange) e Giappone (*NymphéART#14* Nagoya), ecc.

Per il teatro musicale ha scritto "Trino" operina buffa con libretto tratto dall'omonimo testo del disegnatore Tullio Altan (Teatro Giordano, Foggia, Solisti Dauni); le musiche per una lettura de "L'Orlando furioso" di Ariosto (Teatro delle Marche; Museo di Palazzo Venezia, Centrale Montemartini, Roma; Santa Maria della Scala, Siena, ecc. con gli attori Foschi, Fei e, nella nuova versione, con Clemente Pernarella (Giardini di Ninfa - Fondazione Caetani); il poemetto multimediale "La lezione del fiume" con il testo originale di Valerio Magrelli e le immagini di Antonio Capaccio (Oratorio di Santa Croce, Mondovì; Teatro Parenti, Milano; Teatro Globo, Buenos Aires)

Sue musiche sono state trasmesse dalla Rai e da varie emittenti internazionali (Spagna, Polonia, Nuova Zelanda, Stati Uniti, ecc.), pubblicate da EdiPan, Berben/Curci, Sconfinate, Rai.com e incise da Polish music, Berben, Four-tay, Austro-Mechana, CESMEL, ecc

E' stato membro di commissione ai Concorsi di composizione "Evangelisti", "Bucchi", "Petrassi".

All'attività di compositore affianca da sempre l'impegno didattico e organizzativo.

Relatore in vari convegni, ha tenuto seminari sulla cultura musicale contemporanea in conservatori, associazioni e università.

Dal 1996 al '99 in collaborazione con Emanuele Arciuli, cura per il Coretto di Bari gli *Incontri con l'Autore*, ciclo di 16 concerti/interviste con alcuni dei maggiori compositori italiani (tra gli altri Donatoni, Sciarrino, Corghi, Fedele, Manzoni, Bortolotti, Pennisi, Bosco).

Paolo Rotili

Dal 2000 al 2006 è vicepresidente di Nuova consonanza, con la responsabilità dei seminari del *De Musica* (Morricone, Jeney, Fedele – Accademia di Francia Villa Medici) e del concorso di composizione *Franco Evangelisti*.

In collaborazione con Antonio Capaccio ha ideato la parte musicale dei cicli *Brecce* (Museo Laboratorio de "La Sapienza", Roma), *Grottesche* (Museo Nazionale di Palazzo Venezia, Roma '07), *PianoforEur* (Museo etnografico "Pigorini" Roma '07). Sempre per l'ideazione di progetti concertistici ha collaborato con l'ARAN, la Discoteca di Stato e il Campus Internazionale di musica di Latina.

Ha pubblicato saggi di carattere analitico e didattico sulle riviste "Distema" (Analisi della Sinfonia op. 21 di Webern), "Analisi" (sulle grafie aleatorie), "Le arti del Suono" (Analisi di Studio II di Stockhausen), nel volume antologico *Intorno al clavicembalo ben temperato di J.S.Bach* (Graphis) e nei due volumi monografici a cura di Daniela Tortora sulle figure di *Mauro Bortolotti* e *Domenico Guaccero* (Aracne).

E' docente di conservatorio dal '87. Dopo aver insegnato per vari anni la sperimentazione di Teoria ed Analisi presso il conservatorio di Bari, nel '98 vince il concorso per titoli per il passaggio di cattedra in Armonia, contrappunto, fuga e composizione.

Impegnato da vari anni sul fronte della Riforma e dell'organizzazione della didattica, dal 2012 al 2018 è stato Direttore del Conservatorio Statale di musica "Ottorino Respighi" di Latina.

PAOLO
ROTILI
10.05
.2021
17:25:13
UTC



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA

ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI

CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA

LATINA

Relazione di fine mandato attività Conservatorio aa.aa. 2012/13 – 2017/18

Premesse generali, Obiettivi e ruolo del Conservatorio

La legge di riforma 508/98, assegna ai Conservatori lo status e il ruolo di Alta formazione. Questa ultima si definisce dal livello avanzato degli studi, dalla produzione e dalla ricerca in un ambito di autonomia Statutaria.

Nel lungo percorso di attuazione i Conservatori hanno dovuto cambiare la loro natura e trasformarsi. In questi anni, poco a poco si sono messi a fuoco gli obiettivi didattici e i relativi percorsi formativi, la relazione con il territorio di appartenenza, gli strumenti normativi e organizzativi utili alla didattica, alla produzione e alla ricerca.

In questo senso il Conservatorio di Latina non ha e non poteva fare eccezione.

Nel programma presentato per l'elezione a direttore, si è partiti dalla considerazione che andava radicata il più possibile sul territorio la funzione e la presenza dell'istituzione al fine di migliorare i dati qualitativi e quantitativi proprio nell'ottica dell'Alta formazione e che andava privilegiato tutto il settore degli studi della fascia superiore.

La relazione illustra quali sono stati gli interventi e in parte i risultati dell'operare del Conservatorio "Ottorino Respighi" dalla fine dell'anno 2012 all'autunno 2018.

Organizzazione

Risorse strutturali

Alla sede storica di via Ezio 32, nell'ultima parte della direzione Gazzelloni, si è aggiunta la sede di via Doria, confinante con il TAR del Lazio. Per entrambe le sedi, venuta meno l'intercessione della Provincia di Latina il Conservatorio non era in regola con la concessione demaniale.

Il 23/2/2017 è stata firmata la concessione esennale da parte del Demanio e ora il Conservatorio ha finalmente piena legittimità a svolgere la sua attività nelle due sedi.

Per la sede di via Doria, grazie al finanziamento di 150.000€, ottenuto dalla precedente amministrazione, sono stati acquistati il mobilio del piano terra e incrementata la dotazione strumentale, soprattutto pianoforti e gli strumenti per le classi di Jazz.

Successivamente sono arrivati dal Miur 262.624,00€, scaglionati in tre anni, per opere di rifacimento edilizio. Con un certo ritardo dovuto a problemi organizzativi, stanno per iniziare i lavori di rifacimento del lastrico solare della sede staccata e del suo isolamento termico, per superare i problemi di impermeabilizzazione ed evitare gli eccessivi sbalzi termici. Il resto dei lavori, il prossimo anno riguarderanno le migliorie dell'esterno, possibilmente di entrambe le sedi se i fondi a disposizione saranno sufficienti.

Da parte del Consiglio di amministrazione è in fase di definitiva approvazione il progetto con il quale partecipare al bando del Miur, pubblicato da pochi giorni, sempre per migliorare gli stabili delle due sedi. In questo progetto si prevede il superamento del riscaldamento a gasolio a favore delle pompe di calore, il rifacimento degli infissi.

Complessivamente il Conservatorio ha più che sufficienti spazi per la didattica. Quando saranno terminati i lavori tutte le aule saranno agibili da tutti i punti di vista. Al Conservatorio manca strutturalmente un auditorium vero e proprio dove svolgere la sua attività didattica e di produzione.

Risorse umane

Il personale del Conservatorio è composto di 77 docenti, 7 assistenti 12 coadiutori, oltre ai direttori amministrativo e di ragioneria. Personale sufficiente per gli impegni ordinari, ma in difficoltà se coinvolto con le nuove esigenze del Conservatorio riformato e la normativa vigente, sempre più complessa. Per questo, al fine di migliorare l' incisività degli interventi in specifici settori, sono state pensate una serie di figure, retribuite con il Fondo di Istituto, con il compito di coordinare le attività deliberate dagli Organi di governo, da affiancare a quelle già operanti del vice direttore, del coordinatore delle Attività internazionali e del personale amministrativo.

Sono nati così i Coordinatori delle attività didattiche, dei rapporti con le scuole, dell' orchestra, dei concerti da camera e in decentramento, il cui compenso è stato di 2.500,00€, incrementato fino a 3.500,00€. Altra scelta effettuata al fine di favorire una maggiore condivisione e coinvolgimento del corpo docente è stata quella di dare maggiore sostegno economico ai coordinatori di Dipartimento a fronte del maggiore impegno lavorativo richiesto, frutto del crescente ruolo che si è voluto dare agli stessi Dipartimenti nella vita del Conservatorio. Inoltre, oltre a quelli definiti dalla Tabella A ministeriale, sono stati istituiti i dipartimenti di Discipline teoriche, Musica da camera e di Musica antica, con i relativi coordinatori. Il compenso, sempre a carico del Fondo d' Istituto per tali figure negli anni è passato da 400,00€ a 1.500,00€ annui.

Offerta formativa

Uno degli aspetti che più è cambiato in questi anni è quello dell' offerta formativa. Negli ultimi due anni della gestione Gazzelloni e non per sua responsabilità, il Conservatorio è passato dal Vecchio ordinamento ai Trienni ordinamentali senza la dovuta fase di sperimentazione che quasi tutti gli altri Conservatori avevano avuto. Ciò ha inevitabilmente comportato una difficoltà organizzativa dei Trienni stessi, si è dovuto mettere a fuoco tutti i particolari, dall' ideazione di nuovi registri, ai moduli di iscrizione, passando per i piani di studio, i tutoraggi, affrontando senza la dovuta esperienza le nuove esigenze organizzative. Di recente è stata informatizzata tutta la procedura delle domande d' esame di ammissione e di profitto e incrementato l' uso della piattaforma Isidata. Questa ottimizzazione dell' organizzazione della didattica è del resto ancora in atto e ha bisogno di continue revisioni alla luce dell' esperienza maturata.

Nell' a.a. 2015/16 il Conservatorio ha operato una generale ridefinizione dei piani di studio dei Trienni di I livello in funzione della diminuzione delle ore di studio per gli studenti e di una semplificazione del percorso stesso. Questa è stata anche l' occasione per far approvare dal Miur i nuovi percorsi di Musica antica di cui il Conservatorio era privo, ad eccezione di quelli storici di Flauto dolce e Viola da gamba.

I Bienni sperimentali da quest' anno sono divenuti ordinamentali. E' di questi giorni il decreto di approvazione delle trasformazioni dei Bienni sperimentali in ordinamentali. Nel progettarli sono stati pensati come la prosecuzione dei Trienni ordinamentali in vigore e non più avulsi dagli stessi, come erano nella fase sperimentale. Oltre alla trasformazione dei precedenti Bienni, in questo contesto si è potuta chiedere l' attivazione anche dei nuovi bienni di Musica antica e quello di Musica da camera, completando e arricchendo l' offerta formativa.

Il panorama della formazione del Conservatorio di Latina si completa con i corsi preaccademici, di 5 anni, che il conservatorio, come la gran parte delle istituzioni italiane, ha voluto tenere aperti per consentire lo

studio professionalizzante sin dall'inizio del percorso e avocando a se, fino a quando è stato possibile, quella fascia d'istruzione.

In questa ultima parte della lunghissima fase di transizione che si va concludendo, si è potuto pensare la formazione musicale secondo un percorso unitario e coerente.

Con i Trienni e i Bienni ad ordinamento, con l'approvazione, sempre due anni fa, dei nuovi percorsi di 5 anni (3+2) del Preaccademico, infatti, finalmente è stato possibile assegnare ad ogni fascia di età e di periodo di studi la giusta valenza didattica, adeguati obiettivi formativi, evitando ripetizione di corsi, discrasie nei periodi di studio.

Anche l'aver diviso in due le fasce del Preaccademico introduce alla novità dei Propedeutici che andranno in vigore dal prossimo anno. Entrambi i Consigli Accademico e d'Amministrazione hanno già approvato, infatti, il passaggio dai Preaccademici ai Propedeutici, trasformando i primi tre anni in un periodo di formazione di base e i successivi due nel Propedeutico vero e proprio.

Il ritardo della pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, però, consiglia di attivare il Propedeutico dal prossimo anno.

Nel merito delle scelte strategiche che si sono operate in ambito didattico, in questi anni si è dato impulso all'area del Jazz, in quanto forti sono state le richieste da parte delle famiglie, a fronte del fatto che in organico vi era una sola cattedra. Insieme a questa scelta strategica, il Consiglio accademico ha privilegiato, già a partire dalla gestione Gazzelloni, lo sviluppo dell'area degli archi, nella prospettiva di sviluppare l'Orchestra del conservatorio e, successivamente, si sono operate scelte in favore dello sviluppo delle studio della musica elettronica.

E' dell'ultimo anno l'attivazione, mediante contratti di collaborazione, dei corsi di Triennio di I livello di Violino, Canto, Fagotto, Liuto dei Settori della Musica antica.

Sempre in questo ultimo anno si è riorganizzato tutto il settore della Didattica alla luce della nuova legge relativa alla selezione del futuro personale docente nelle scuole secondarie.

Per realizzare tutto ciò, si è dovuto ricorrere, quando è stato possibile, alla conversione di cattedra. Il principio generale è stato quello di ridurre il numero delle cattedre collettive a favore di cattedre dall'insegnamento individuale, in quanto questo allarga il ventaglio dell'offerta formativa e incrementa il numero degli iscritti e contemporaneamente si è ragionato sull'adeguato rapporto numerico tra docenti e numero di studenti accademici. La dove questo rapporto non è stato favorevole si è operato o un congelamento della cattedra o una conversione. Ciò, oltre che per motivi di razionalizzazione della spesa e di allargamento dell'offerta didattica, anche a tutela della piena occupazione dei docenti.

Dal 2013 sono state convertite 8 cattedre.

A fronte della chiusura di

2 cattedre di Teoria ritmica e percezione musicale,

2 di Pianoforte,

1 di Tromba,

1 di Pratica pianistica,

1 di Teoria dell'armonia e dell'Analisi,

1 di Drammaturgia e Poesia per musica,

sono state aperte quelle di

Pianoforte, Canto, Chitarra, Basso elettrico e Batteria dei Settori di Jazz,

1 cattedra di Violoncello,

1 di Composizione

1 di Interpretazione ed esecuzione della musica elettroacustica.

Oltre ai corsi ordinamentali in questi anni il Conservatorio ha dato spazio a tutta una serie di altre tipologie di insegnamento, allargando le possibilità e la quantità dell'offerta formativa.

Sono stati attivati percorsi di studio liberi e dato importante sviluppo ai seminari e masterclass con artisti sia interni che esterni all'istituzione, sia nel corso dell'anno, sia in occasione dei festivals e delle rassegne. Si sono sviluppati inoltre i Corsi di formazione docente e i laboratori per i più piccoli.

A mo' di veloce ricognizione, ma volendo testimoniare il grande lavoro svolto dal conservatorio in questi anni e cercando di non dimenticare nessuno dei momenti più significativi, e limitandoci ai soli docenti esterni, cito la partecipazione di alcuni artisti alla vita didattica del conservatorio:

Corsi liberi

due anni con più di 148 ore annuali di insegnamento di composizione di Salvatore Sciarrino; il pluriennale corso di Timpani di Ignacio Ceballos, timpanista del Teatro dell'Opera di Roma; i corsi/laboratorio di Claude Delangle, docente di sax al Conservatorio superiore di Parigi; la presenza di Francesco Fiore per la viola, Marco Fiorini per l'ensemble d'archi, Francesco Dillon per il violoncello, Giuseppe Sabatini per il canto, Adriano Mazzoletti per la Storia del Jazz.

Seminari e masterclass, anche grazie ai progetti internazionali hanno tenuto lezioni o sono intervenuti in convegno presso il nostro conservatorio:

per la composizione, tra gli altri, Doina Rotaru, Grazyna Pstrokońska-Nawratil, Krzysztof Olczak, Mario Mary, David Eagle, Hope Lee, Keiko Harada, Agostino Di Scipio, Giorgio Nottoli, Carlo Boccadoro, Alessandro Solbiati, Fausto Sebastiani, Lorenzo Pagliei, Federico Gardella, Vittorio Montalti, Riccardo Panfili i compositori di Edison Studio, Elio Martusciello;

per gli studi musicologici:

David Temperley, Carol Lynne Krumhansl, William Drabkin, Michel Imberty, François Delalande, Christoph Flamm, Markus Engelhardt, Maria Fokina, Annarita Addressi, Mario Baroni, Giovanni Carlo Ballola, Fiamma Nicolodi, Guido Salvetti, Susanna Pasticci, Emanuele Ferrari, Elia Corazza, Francesca Mignogna, Marco Targa

per gli esecutori, Lito Fontana, Mario De Secondi, Hans Maier, Stefan Hussong, Michael Aspinall, Hopkinson Smith, Leila Schayegh, Małgorzata Kogut-Ślonda, Julita Przybylska-Nowak, Ingrid Schorscher, Anna Armatys, Bartłomiej Kominek, Piotr Tarcholik, Mircea Ardeleanu, Aniana Jaime Latre, Mario Caroli, Dimitra Theodossiou, Mariella Devia, Sonia Bergamasco, Pierluigi Camicia, Lya De Barberiis, Piero Rattalino, Gabriele Screpis, Nicola Mazzanti, Ottavio Dantone, Aldo Ragone, Paolo Beltramini, Giorgio Dellarole, Antonella Conte, Andrea Damiani, Stefano Maiorana, Gianfranco Russo, Enzo Filippetti, Emanuele Arciuli, Alberto Nosé, Quartetto Prometeo, Giancarlo Schiaffini, Daniele Rabbia, Daniele Roccato, Ciro Longobardi, Paolo Ravaglia, e molti altri ancora.

I corsi di **aggiornamento docente** a cura dei docenti di Didattica, hanno riguardato soprattutto l'uso delle tecnologie informatiche nella formazione finalizzate allo sviluppo creativo del giovane studente, l'uso della voce e della direzione del coro. Convenzioni sono state firmate con le scuole del territorio per la realizzazione di tali progetti. Importanti e specifici corsi e iniziative sono stati attivati, tra i quali ricordiamo il ciclo di incontri denominato "Medicina nell'arte" ideato da Elena Damiani.

Per favorire il **l'avviamento allo studio della musica** il conservatorio in questi anni ha ampliato il settore dei laboratori per i piccoli.

Si è mantenuto il progetto del Coro di voci bianche e da quest'anno si è istituita l'Orchestra giovanile per i corsi preaccademici che è stata affidata a Simone Genuini. Attraverso convenzioni si è mantenuto il progetto denominato POMM a cui si è aggiunto quello di Dimensioni musicali. Si è conclusa tutta la procedura per l'attivazione dei corsi Suzuki, con l'individuazione dei docenti, ma purtroppo il progetto non è mai decollato.

In ultimo il Conservatorio ha cercato di estendere i confini della sua influenza territoriale.

Per favorire l'estensione del bacino di utenza verso il sud pontino, nel 2013 è stata istituita una sede decentrata nel Comune di Gaeta con la presenza dei soli corsi preaccademici. Ad oggi cominciano ad arrivare al Triennio di Latina gli studenti li formati.

Per una sede a Roma, è alla firma una convenzione per tenere lezioni presso gli Studi della Trafalgar vicino piazzale Clodio. Il progetto è in attesa della valutazione e della relativa firma del prossimo Direttore. Inoltre il Conservatorio ha stipulato tutta una serie di Convenzioni con Associazioni private della provincia di Latina e di Roma, per l'istituzione dei corsi preaccademici nelle loro sedi.

Questo sforzo relativo alla didattica, sia nel senso dell'ampliamento dell'offerta formativa che dell'organizzazione stessa degli studi ha ripagato in termini di interesse verso il conservatorio. I dati quantitativi delle domande di ammissione lo testimoniano.

Qui di seguito lo schema riassuntivo dal 2011 ad oggi (tra parentesi gli studenti di Jazz).

Non vi sono riportati gli studenti dei corsi CF24 di didattica.

anno	pre	triennio	biennio	Totale acc.	totale
2012-13	125	52 (22)	17	69 (22)	194 (22)
2013-14	96	60 (25)	28 (9)	88(34)	184 (34)
2014-15	78	58 (29)	32 (1)	90 (30)	168 (30)
2015-16	115	100 (32)	39 (7)	139 (39)	254 (39)
2016-17	76	81 (27)	34 (4)	115 (31)	191 (31)
2017-18	85	108 (38)	51 (15)	159 (53)	244 (53)
2018-19*	77	96 (29)	47 (9)	143 (38)	220 (38)

*dato non ancora completo, perché sono ancora aperti i termini per presentare la domanda di ammissione

Il dato delle domande di ammissione è significativo per l'intenzione manifestata. Del resto, come vedremo in sede di analisi bilancio per la parte relativa alle entrate da contributi studenteschi, c'è una sostanziale proporzione diretta tra domanda di ammissione e contributo studentesco stesso.

Dal grafico si evidenzia come, a partire dal 2014 vi sia una progressiva inversione di quantità di domande di ammissione a favore dei corsi accademici, a fronte di un flusso in entrata sostanzialmente costante. Anche lì dove ci sono picchi, come nel 2017/18, questo è dovuto alle domande di accademico senza incremento di quelle di preaccademico. Altro dato importante è che la richiesta di studiare Jazz nel nostro conservatorio dal 2013 è sostanzialmente costante, mentre sono incrementate le richieste di studio per tutti gli altri corsi.

Permangono difficoltà per alcuni strumenti, difficoltà presenti in tutto il territorio nazionale, ma per tutti i motivi su esposti, ci sembra di poter affermare che il Conservatorio di Latina in questi anni ha centrato l'obiettivo che si era fissato di innalzare la proporzione degli studenti accademici sul totale degli iscritti e di sviluppare l'offerta formativa, soprattutto sulla fascia dello studio superiore.

Internazionalizzazione – Progetti Erasmus

Il Conservatorio di Latina in questi anni ha messo a fuoco una serie di strategie e sollecitato il personale e soprattutto gli studenti, anche attraverso un sostegno diretto con i propri fondi di bilancio, a partecipare ai progetti Erasmus. L'ottimo lavoro svolto dai responsabili di questi anni, Tortiglione, Greco e Russo, è testimoniato dal costante incremento del finanziamento Erasmus, sostanzialmente quadruplicato negli anni.

	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Fondi Erasmus	12.690,00	9.612,00	15.532,00	25.674,23	39.171,48	39.355,60

Molti i docenti europei che sono stati invitati grazie ai progetti Erasmus, ma è senz'altro da incrementale il flusso in entrata degli studenti della comunità europea.

Sono stati incrementati gli accordi con le scuole di lingua per gli studenti cinesi, al fine di organizzare al meglio la qualità della presenza straniera nel nostro Conservatorio, cercando di superare le continue difficoltà, specialmente nello studio delle discipline teoriche

Produzione

Altro importante capitolo di sviluppo di questi ultimi anni è stato quello della produzione, sia dal punto di vista della quantità degli eventi, sia dal punto di vista del ventaglio della proposta.

Appare importante ricordare subito che tutte le iniziative di produzione hanno visto la partecipazione, anche se non in maniera esclusiva, degli studenti più avanti negli anni e dei docenti. Lo studente ha sempre avuto la possibilità, se non di essere coinvolto in prima persona, di assistere a iniziative che la città di Latina altrimenti non avrebbe offerto. In questo modo si è venuto a creare un contesto ambientale e culturale nel quale far studiare i nostri allievi. Un vero presidio culturale. Fatto essenziale per la sopravvivenza stessa del Conservatorio.

Inoltre, per chi lo avesse voluto, si è dato allo studente un obiettivo da raggiungere, uno stimolo a far meglio, uno standard di riferimento e, cosa assolutamente centrale nell'Alta formazione, un avviamento protetto, di qualità, al lavoro.

Grazie alla disponibilità e lungimiranza della gestione Gazzelloni, l'esempio che si è seguito per organizzare la produzione del Conservatorio è stato quello del Festival di musica contemporanea "Le forme del suono", giunto alla X edizione.

Tutte le iniziative di un determinato settore sono state ricondotte e inserite in un unico contenitore che le valorizzasse e che desse loro una visibilità inedita.

Oltre alla prosecuzione della Stagione dei concerti, che è stata ricollocata con il nome di "Giovedì in musica" in un giorno specifico e per tutto l'anno, all'attività dei Saggi e al Festival di musica contemporanea, sono nati così nel 2013 la Stagione dell'orchestra "Un'orchestra a teatro", tenutasi presso il Teatro comunale D'Annunzio e il Festival di musica antica "Early music festival" che si svolge nei luoghi più affascinanti del territorio pontino e di Roma, e nel 2015 le serate di Jazz "RespighiJazz" estensione dell'attività didattica del Dipartimento.

Il progetto più ambizioso è stato quello dell'orchestra, scommettendo sul coinvolgimento del territorio alla sua attività e facendolo diventare l'immagine stessa del conservatorio.

Grazie all'orchestra abbiamo avuto relazioni stabili con il Comune, sempre nel tentativo di radicare maggiormente l'istituzione al territorio.

L'orchestra è stato il mezzo per dare la possibilità ai nostri migliori studenti di cimentarsi dal vivo con la letteratura da solista che stavano studiando. Oltre a quelli di Direzione d'orchestra ricordiamo gli studenti che hanno suonato da solisti: Andrea (fagotto) e Riccardo (flauto) Cellacchi (vincitori entrambi poi del Premio Abbado); Stefano Nanni (sax); Cecilia Martellucci (percussioni); Rebecca Raimondi (violino); Eleonora Cipolla e Chiara D'Acunto (canto); il Trio composto da Barbara Panzarella, Roberta e Vincenzo Lioy.

Oltre a molti nostri docenti sono intervenuti quali solisti Demetra Theodossiou, Stefania Bonfadelli, Mario Caroli, Claude Delangle, Alberto Nosé, Emanuele Arciuli, Davide Alogna, Fabrizio Von Arx.

Oltre ai concerti sinfonici si sono tenuti concerti di balletto, collaborando con i solisti del Teatro dell'Opera di Roma (i primi ballerini Riccardo Di Cosmo, Susanna Salvi, Claudio Cocino, Alessandra Amato, Erika Gaudenzi, Viviana Melandri), i coreografi Enrico Morelli, Valerio Longo, Carl Portal, Riky Buonavita Riccardo Di Cosmo; l'Accademia di Danza di Roma e le scuole del territorio per il corpo di ballo.

Oltre al repertorio classico, l'orchestra si è cimentata con quello jazz e contemporaneo. Ha collaborato con Roma3 orchestra, proponendo i propri concerti anche al Teatro Palladio di Roma

Questa importante attività, oltre agli studenti citati, ha permesso a tutti quelli di Biennio e degli altri corsi superiori di partecipare in orchestra e nell'attività corale e di formarsi in un contesto professionalizzante.

Importanti sono stati i festival tematici di musica contemporanea, antica e Jazz.

Sempre realizzati con docenti, studenti e personalità della musica esterne.

Oltre a coloro che sono stati citati nel capitolo riguardante la didattica, ci piace ricordare Tonino Battista e il Parco della musica ensemble, Quartetto Prometeo, l'ensemble Ars Ludi, Freon Ensemble, Quartetto Blow-up e per la musica antica la presenza di Hopkinson Smith, Renata Fusco, Paolo Pollastri e la stretta collaborazione con Paolo Damiani e il Conservatorio di Roma.

Con questa attività il Conservatorio si è aperto a collaborazioni con le realtà vive della città, il Campus internazionale di musica, la casa dell'Architettura, la casa del Jazz, Il Premio Frumento d'Oro, L'Associazione

MAD, è diventato un luogo dove esporre le opere degli artisti visivi, dove invitare realtà territoriali come la Banda di Latina, il gruppo vocale Arsi e Tesi, Il Coro di S. Marco, nonché ensemble e artisti esterni che oltre ad esibirsi hanno presentato la loro attività, divenendo uno stimolo culturale per tutti.

Spazi e programmazioni che sono stati un richiamo anche per le innumerevoli presenze di artisti stranieri, qui giunti spesso con i programmi Erasmus.

Oltre alla programmazione interna, il Conservatorio ha prodotto e partecipato tramite la stipula di convenzioni a una moltitudine di iniziative esterne allo stesso. Ricordiamo a Roma i cicli di repliche presso il Museo di Palazzo Braschi, la collaborazione con il Teatro del Lido di Ostia, il Maxxi, il Macro, i Mercati Traianei, la Terza università; ricordiamo inoltre i concerti a Gaeta, al Festival di Nuova Consonanza, al Festival pontino oltre ad una serie di altre iniziative richiesteci da Università, dal TAR, Enti pubblici, ecc. Le produzioni del conservatorio sono state in parte replicate nelle scuole o sono state l'occasione per invitare nel nostro auditorium le scolaresche del territorio pontino.

Sono state anche l'occasione per importanti collaborazioni con gli altri Conservatori del Lazio e dell'Abruzzo, nella fruttuosa prospettiva di una collaborazione da sviluppare

Le iniziative del "Respighi" hanno trovato eco sulla stampa locale e nazionale (ricordiamo la presenza su Rai 3, il venerdì di Repubblica, il Giornale della musica, ecc.).

E' stato un grande impegno. Un impegno che ha sicuramente comportato dei disagi all'organizzazione del conservatorio in quanto non dotato delle strutture architettoniche sufficienti, ma crediamo abbia ripagato in termini di qualità della didattica e di immagine del conservatorio, anche in ambito internazionale.

Un impegno anche finanziario, ma si rimanda queste considerazioni economiche a più avanti, in sede di analisi di bilancio.

Ricerca

Il capitolo più difficile da sviluppare, anche per sua la storica lontananza dai Conservatori, è stato quello della ricerca.

Anche se attualmente il dibattito europeo pone l'accento sulla ricerca artistica, quale derivante e legata alla produzione stessa e in questo il Conservatorio ha ampiamente dimostrato le sue capacità, tra l'altro documentando molto le sue attività di produzione, mediante registrazioni, oggettivamente il concetto di ricerca in ambito universitario ha altre valenze.

I settori più vicini alla ricerca sono senz'altro quello della musicologia in senso lato, nel suo aspetto di ricerca storica, di analisi musicale e quello della metodologia didattica.

Anche se non in misura eclatante, negli anni il conservatorio ha realizzato una serie di iniziative in tale senso.

Il bel convegno su Respighi, coordinato da Francesco Paolo Russo, gli incontri di Analisi musicale sollecitati e organizzati da Duilio D'Alfonso, anche in collaborazione con il Master di Analisi musicale dell'Università della Calabria, la ricerca sul campo in collaborazione con scuole del territorio ideata e portata avanti da Emanuele Pappalardo.

Ricordo infine il progetto pilota "Scopri il tuo strumento" di Patrizia Angeloni, sulla didattica strumentale nelle primissime fasi dello studio.

Acquisizione beni durevoli

Per gli acquisti in conto capitale il Conservatorio ha avuto dal miur, grazie alla gestione Gazzelloni, 150.000,00€. Tale risorsa è stata utilizzata nel 2013 soprattutto al fine della riqualificazione della sede di via Doria in termini di mobilio e dotazione strumentale, soprattutto per le classi di Jazz e pianoforte. Al di là di tale finanziamento straordinario, negli anni successivi gli acquisti e le manutenzioni sono progressivamente aumentati fino a triplicare, come si evidenzia dalla tabella successiva, acquisendo strumenti per completare le famiglie dei fiati, strumenti per sviluppare i laboratori dei più piccoli (arpe, violini, violoncelli, sax, oboi, fagotti) e dotazioni funzionali alla didattica, come le attrezzature delle classi di Jazz, della classe di musica elettronica e il bellissimo organo positivo a doppia accordatura di recentissimo acquisto per quelle di musica antica.

ANNO	Manutenzione ordinaria e straordinaria strumenti	Acquisti di impianti, attrezzature e strumenti musicali
2012	6.989,83	18.692,84
2013	1.949,52	150.000,00
2014	13.381,51	12.273,93
2015	5.815,26	14.999,73
2016	5.928,10	27.180,31
2017	9.929,20	35.322,82

Progetti nazionali

Il Conservatorio, negli ultimi tre anni è stato sede di importanti iniziative nazionali.

Ha organizzato il Premio Abbado per la categoria Fisarmonica, il Premio delle arti categoria Strumenti a percussione e il Premio delle arti categoria Composizione.

Negli ultimi due anni, per la fiducia accordataci dal Ministero, è sede organizzatrice dell'Orchestra sinfonica Nazionale dei Conservatori Italiani, che, grazie alla preziosa opera dei colleghi sovrintendenti e direttori artistici Biscardi e Vlad, ha visto incrementare di molto qualità e quantità della sua attività, con concerti al Teatro Petruzzelli, ai Festival dei 2 Mondi e di Ravello, ma anche all'Arena di Verona e con il concerto di Natale presso il Senato, alla presenza del Presidente della Repubblica e dei Presidenti dei due rami del Parlamento, in diretta Rai.

Inoltre il Conservatorio di Latina è chiamato dal Miur, ufficio per l'Internazionalizzazione per progetti in ambito internazionale, presso la Santa Sede o ad Incontri internazionali, come all'Ambasciata italiana di Vienna e la ricorrenza della firma dell'Accordo di Baveno sul Lago Maggiore.

Risorse di bilancio – analisi dei flussi in entrata e uscita

Di seguito, per sintesi le tabelle inerenti le entrate e le uscite dei capitoli più di interesse generale.

Tramite l'analisi del bilancio degli anni 2012-2017, si possono evidenziare concretamente il peso delle scelte, i flussi positivi, gli elementi negativi che hanno condizionato questi anni.

Entrate

ANNO	ENTRATE competenza	Contributi straordinari MIUR per strumenti musicali (2012) e ristrutturazione edificio, sicurezza	ONCI	Abbado/ Premio Arti	ENTRATE complessive
2012	438.676,04	150.000,00			588.676,04
2013	439.080,32	-			439.080,32
2014	523.257,31	200.000,00			723.257,31
2015	478.013,73	50.000,00		17.481,14	545.494,87
2016	505.575,35	12.624,00	101.975,00	5.000,00	625.174,35
2017	449.796,22	-	231.990,15	5.000,00	686.786,37

Dalla tabella si evidenziano le entrate e i finanziamenti particolari per determinati progetti. La tabella espone le entrate senza distinzione tra fondi finalizzati o meno.

Di seguito le principali voci di entrata che costituiscono il Bilancio di competenza, epurato dei contributi vincolati.

ENTRATE	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO
	2012	2013	2014	2015**	2016***	2017****
CONTRIBUTI STUDENTI	251.770,00	251.862,50	295.750,00	330.280,00	293.545,13	303.471,50
DA MIUR (funzionamento)	72.300,00	86.300,00	69.260,00	78.952,00	90.967,00	83.927,00
DA PROVINCIA*	10.914,49	9.338,38	9.338,38	10.155,13	7.988,00	=
DA PRIVATI (convenzioni, protocolli, accordi, progetti, progetto SIAE)	3.000,00	2.100,00	2.153,00	15.382,00	17.254,50	8.692,36

*I fondi della provincia riportati non riguardano il pagamento delle utenze e delle manutenzioni, costi che non sono mai stati comunicati precisamente. Al calcolo fatto successivamente dall'amministrazione la cifra è stata stimata dai 30.000 ai 40.000 € annui. Tale sostegno provinciale al Conservatorio è venuto meno già nell'anno 2015. Dal 2015 ad oggi il Conservatorio sostiene le spese energetiche e di manutenzione.

Il contributo della provincia riguarda un contributo per la presenza degli studenti di Vecchio ordinamento.

** Nel 2015 e 2016 nel capitolo "da PRIVATI" è compreso il finanziamento della SIAE per Le forme del suono nel 2015 e per i Corsi liberi nel 2016

***Nel 2016 il contributo della Provincia è a progetto, a sostegno del Festival Le forme del suono.

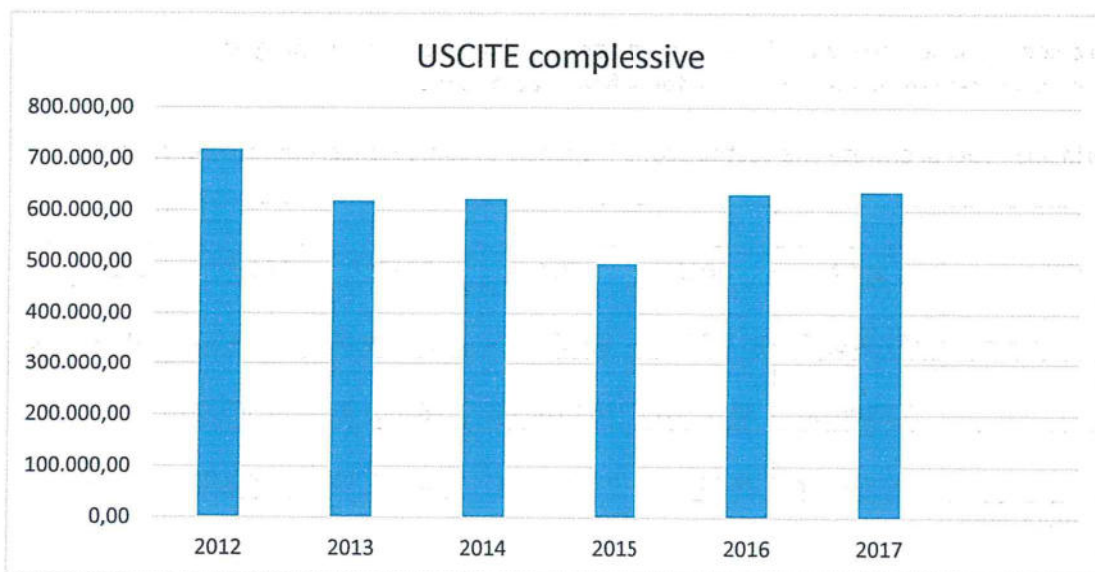
****Nel 2017 nel capitolo "da PRIVATI" le Poste italiane hanno sponsorizzato il Premio delle arti ed erogato 2.000€ per le Borse di studio ai vincitori.

La voce più importante delle entrate risulta essere il Contributo degli studenti, che a seguito delle disposizioni in materia di contribuzione dettate dal Consiglio di amministrazione di quegli anni, ha avuto un importante incremento dal 2013 al 2015, attestandosi di seguito intorno ai 300.000€.

Il contributo ministeriale per il funzionamento è sostanzialmente stabile, anche dopo la definizione oggettiva dei criteri di ripartizione tra le Istituzioni. Ciò sta a significare che l'attività del Conservatorio è all'interno dei parametri scelti dal Ministero.

Uscite

ANNO	USCITE complessive
2012	718.955,56
2013	619.637,00
2014	623.196,51
2015	497.465,71
2016	632.821,67
2017	637.843,63



Come si evince dal grafico, nella gestione degli ultimi anni minori sono state le uscite, attestandosi intorno ai 600.000€.

Nella tabella successiva si evidenziano le uscite ripartite secondo dei capitoli più importanti relativi alla Didattica e alla Produzione, tenendo presente che il resto delle entrate sono destinate agli acquisti in conto capitale e al funzionamento generale dell'istituzione (utenze, acquisti di beni deperibili, formazione, costi di informatica, ecc.) e che solo i Corsi liberi sono stati inseriti nel capitolo didattico. Tutte le altre attività legate alla formazione, seminari, master, ecc. sono rientrati nel capitolo Produzione o Erasmus.

USCITE	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018*
Attività didattica aggiuntiva docenti interni	30.000,00	15.000,00	13.000,00	19.805,09	17.500,00	13.000,00	18.000,00
Incarichi insegnamento docenti esterni	54.969,16	67.490,31	102.000,00	140.667,35	107.564,65	127.841,00	115.507,90
Orchestra	39.225,79	103.235,75	108.103,12	82.335,06	53.456,87	63.821,17	30.000,00
Produzione artistica e ricerca	30.478,57	55.855,07	83.573,54	49.471,64	59.093,33	42.225,07	26.000,00

*dato di previsione

La didattica aggiuntiva è stata limitata ai soli casi di bisogno a fronte di conversioni, quote di studenti accademici eccedenti l'orario di cattedra unica, mancanza di specifiche cattedre in organico.

Nel 2013 e 2014 si è dato incremento alle attività artistiche, soprattutto dando slancio all'attività in orchestra. Ciò è stato possibile grazie soprattutto agli avanzi di amministrazione. Questo 'tesoretto' nel primo triennio di gestione è stato, oltre all'incremento del contributo studentesco, ciò che ha permesso l'exploit sulla produzione che è cresciuta nel 2013 di circa 90.000€.

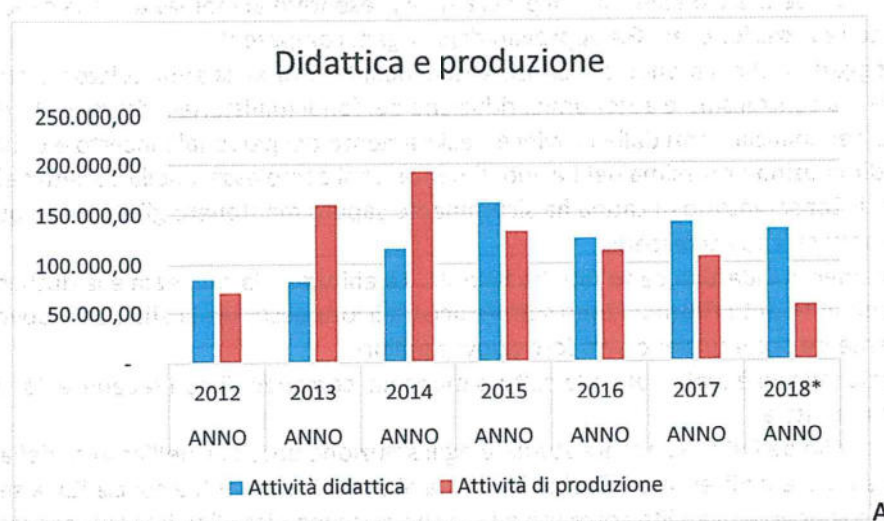
Nel 2015, in coincidenza del disimpegno della Provincia, i fondi per la produzione sono stati sensibilmente diminuiti (circa 60.000€ in meno), mentre la didattica è aumentata (+ 35.000€ circa), garantendo cioè il miglior funzionamento possibile alla didattica. Se si pensa al risparmio ottenuto dalle conversioni di

cattedra si capisce che si è incrementato di molto il finanziamento anche alle attività di supporto alla didattica: le ore per i Pianisti accompagnatori, il supporto alle classi di Jazz e di Musica da camera, ai laboratori e alla classe di direzione d'orchestra, fatti questi non meno importanti per il buon andamento della didattica stessa.

Di seguito evidenziato il rapporto di spesa tra didattica e produzione

	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO	ANNO
USCITE	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018*
Attività didattica	84.969,16	82.490,31	115.000,00	160.472,44	125.064,65	140.841,00	133.507,90*
Attività di produzione	69.704,36	159.090,82	191.676,66	131.806,70	112.550,20	106.046,24	56.000,00

*dato di previsione



In questi anni, nonostante il notevole decremento dei fondi di bilancio destinati alla produzione, le attività stesse legate alle stagioni e ai festivals, tranne che nell'ultimo anno, sono continuate allo stesso modo. Ciò è stato possibile, come in parte ricordato, grazie ai fondi pervenuti da Enti entrati nel bilancio stesso: la SIAE e la Provincia hanno finanziato il Festival de Le Forme del suono per una cifra intorno ai 40.000€, liberando risorse per le altre iniziative. Il Campus internazionale di musica ha contribuito stipulando contratti con aggiunti in orchestra e solisti dal 2014 ad oggi per una cifra stimabile intorno ai 75.000€ per la realizzazione della Stagione dell'Orchestra.

Alla fine del 2017, la nuova legge sui contributi degli studenti universitari voluta dal governo Gentiloni, ha di nuovo reso problematica una buona programmazione, in quanto ha stabilito una esenzione totale dei contributi per quelle famiglie con ISEE al di sotto dei 13.000€ e di una riduzione del contributo per quelle al di sotto dei 30.000€. Ciò ha comportato un minor gettito, attualmente ancora non ben quantificabile, ma che ha portato ad una estrema prudenza in fase di programmazione.

Come è evidenziato dal grafico, anche in questo caso è stato il capitolo sulla produzione che ha avuto una importante riduzione, tutelando la didattica. Per inciso, anche quest'anno la SIAE ha premiato la programmazione del Festival Le forme del suono con un contributo di 14.400€, liberando risorse per le altre iniziative artistiche.

Anche se non relativo al bilancio, ma trattandosi pur sempre di risorse destinate al personale interno, si segnala il metodo di ripartizione del fondo d'Istituto relativo alle attività del personale docente:

accantonate le risorse per il vicedirettore, le figure strumentali e i coordinatori dei Dipartimenti e dato sostegno sicuro alle attività orchestrali, il restante è stato diviso per il numero dei progetti realizzati, comportando un rapporto inversamente proporzionale tra il numero dei progetti e il compenso erogato. Tale 'filosofia' ha evitato che vi fossero residui non spesi dal budget iniziale. Anche i tempi di pagamento del fondo, sono stati del tutto regolari.

Se si considera l'incremento delle entrate, le maggiori spese per la didattica, l'aumento dei fondi destinati agli acquisti e alla manutenzione degli strumenti, il grande lavoro sulla produzione e si va a vedere le uscite totali, che sono diminuite nel 2013 e rimaste invariate per tutta la gestione dei 6 anni dell'attuale direzione, ci si rende conto anche del grande lavoro di risparmio operato in questi anni sul funzionamento generale del Conservatorio. Dall'uso della carta, alla tipografia, sino anche al materiale di facile consumo, tutto è stato ottimizzato per permettere al Conservatorio di Latina, nonostante le difficoltà generali, di continuare ad esprimere la propria funzione al meglio.

Conclusioni

L'attività svolta è stata senz'altro aderente al programma presentato al momento della candidatura a direttore e ha dato realizzazione ai PGA approvati dagli organi competenti.

Con le difficoltà oggettive che il mondo dei Conservatori incontra ormai da anni, orizzonte strategico non definito oscillante tra centralismo e autonomia, riduzione dei fondi ministeriali, ritardi sull'ordinamento didattico, perdita dei finanziamenti dalle Province, reclutamento del personale incerto e dalle modalità contraddittorie, diminuzione prossima del bacino d'utenza, crisi complessiva nella società della cultura musicale classica, il Conservatorio di Latina ha sicuramente saputo mantenere gli standard qualitativi e quantitativi e in molti casi ad accrescerli.

Il cambio di ordinamento didattico certo non ha favorito. Le abitudini, la snellezza e la duttilità del modo di studiare dei conservatori ante riforma fanno sentire ancora il loro peso, ma la sfida del nuovo è stata accolta e faticosamente si cominciano a vedere nuovi equilibri.

Certamente maggior spazio è stato dato alla cultura musicale, cercando di non recedere dai tradizionali livelli di abilità strumentale.

Il nodo è sempre quello dell'età: bisognerà studiare ogni soluzione possibile nell'ambito della norma di legge, per rendere duttile e differente il livello di entrata ai diversi strumenti e specialità, a seconda del grado di sviluppo cognitivo e di abilità correlato all'età che ciascuna disciplina impone per raggiungere l'obiettivo della professionalità.

Sul piano dell'organizzazione, per le risorse che potrebbero essere ancora minori, appare in futuro assolutamente centrale la collaborazione tra Conservatori per progetti che portino ad un efficientamento della spesa. In questo senso sono nati i Coordinamenti Territoriali dei Conservatori, che sono composti dai Direttori delle Istituzioni insistenti su di un'unica area.

Ma collaborazioni e reti anche con Enti, Fondazioni, Associazioni privati per raggiungere quella dimensione, quei numeri in fatto di bilanci, che possa permettere il confronto con le grandi Istituzioni europee. Possa permettere di accedere a finanziamenti strutturali per sedi e progetti adeguati al compito.

Nel panorama delle Istituzioni, il Conservatorio di Latina opera con mezzi esigui. Ha vicino istituzioni tra le più grandi come Frosinone e Roma. Nonostante ciò, in questi anni la sua reputazione crediamo si sia accresciuta, grazie al contributo di una solida e spesso efficace amministrazione, nell'ambito di una adeguata e in alcuni casi eccellente classe docente. Ma il valore più importante che c'è stato e che bisogna preservare è lo spirito di collaborazione e tolleranza. Il clima cordiale e accogliente.

In un Conservatorio così piccolo è fondamentale che tutte le energie vengano convogliate positivamente verso il miglioramento della nostra funzione di formatori dei prossimi musicisti.

Ringrazio il Presidente Battini che molto mi ha insegnato, Il Presidente Riccardi e tutti coloro che in questi anni hanno contribuito al bene del Conservatorio con la loro umanità e professionalità.

PAOLO
ROTILI
10.05.2021
17:26:31
UTC